



**UNIVERSITÀ  
DEL SALENTO**



**Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale  
in Governance Euromediterranea delle Politiche Migratorie  
(classe LM/90)  
A.A.2019/2020  
presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche**



## Art. 1

### Il corso di studio in breve

Negli ultimi anni l'enorme aumento dei flussi di migranti che si riversano sulle coste italiane e sui confini europei ha determinato la crisi del modello attraverso il quale il fenomeno migratorio è stato regolato. Allo stesso tempo ha svelato l'urgenza di nuove figure professionali in grado di cogliere e conseguentemente di gestire la sua complessità. Appare quindi necessario definire nuove strategie di governance che, da un lato, tengano conto dei diversi profili - giuridici, sociali, economici, storici e geografici - coinvolti; e che, dall'altro, siano finalizzate a realizzare società inclusive, consapevolmente interetniche e interculturali. Per il raggiungimento di questo obiettivo è necessario un ripensamento profondo dei percorsi formativi universitari all'interno dei quali leggere le trasformazioni in atto ed offrire le risposte adeguate non solo a livello sovranazionale e nazionale, ma anche locale. Il CdSM in Governance euro-mediterranea delle politiche migratorie nasce da questa consapevolezza. Proposto dal Dipartimento di Scienze Giuridiche, ma pensato per intercettare un ampio bacino di utenza (non solo tra i laureati in scienze giuridiche), il corso si apre al contributo didattico e scientifico degli altri dipartimenti per offrire un'offerta formativa innovativa, multi e interdisciplinare, capace, quindi, di coagulare intorno la tema della governance euromediterranea delle politiche migratorie insegnamenti dal taglio giuridico, economico, politico-sociale e storico.

Al tal fine l'offerta formativa, in linea con gli obiettivi della classe di laurea LM-90, prevede un percorso che, partendo dalla definizione giuridica della governance euromediterranea, in ambito comunitario (IUS/14), statale (IUS/08), sovrastatale (IUS/21), locale (IUS/10) e internazionale (IUS/13), si apra allo studio delle questioni economico-politiche, storiche e sociologiche legate al fenomeno migratorio nell'area euro-mediterranea.

Finalizzato a formare esperti nella governance del fenomeno migratorio, tanto a livello locale, quanto a livello nazionale, sovranazionale e transnazionale, il CdSM intende fornire ai suoi studenti gli strumenti necessari per leggere la complessità del fenomeno migratorio, attraverso insegnamenti di carattere storico, economico, geografico, sociologico, e per comprendere le strategie giuridico-politiche attivate per il suo controllo sia sul piano teorico, sia sul piano pratico.

L'offerta formativa prevede, infatti, lo svolgimento di tirocini e stage presso le realtà impegnate sul territorio nell'attività di accoglienza ed integrazione, e la partecipazione ad un laboratorio di euro-progettazione che ha il compito di assicurare gli strumenti necessari per promuovere progetti in materia di immigrazione anche facendo ricorso alle risorse europee.

Gli sbocchi occupazionali che il CdSM intende garantire sono diversi ed investono il piano locale, nazionale e sovranazionale. I suoi laureati potranno infatti accedere alle istituzioni pubbliche nei ruoli di funzionari e dirigenti amministrativi in ambito ministeriale, regionale, locale; ai quadri delle istituzioni sovrastatali con funzioni di elevata responsabilità (Unione Europea, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Consiglio d'Europa); alle organizzazioni non governative attive in campo umanitario; ed infine alle cooperative che lavorano nel settore dell'accoglienza, dell'integrazione (SPRAR, CAS, CIE, HOTSPOT).

L'attivazione di un nuovo corso di laurea magistrale in Governance euro-mediterranea delle politiche migratorie risponde a precise esigenze territoriali. Sebbene infatti la gestione del fenomeno migratorio sia un problema europeo e nazionale, sulle regioni e sui comuni ricade la responsabilità di definire il sistema di accoglienza, primaria e secondaria, che fa capo, con competenze diverse, ai CIE, ai CAS, agli SPRAR, e di offrire i primi servizi sociali rivolti all'integrazione e alla garanzia dei diritti degli immigrati.



Il Salento, da sempre terra di frontiera, e ora, per l'instabilità dell'area mediterranea, al centro delle rotte migratorie, ha quindi enormemente bisogno di esperti in grado di comprendere il fenomeno migratorio e di dare un contributo qualificato agli enti locali e alle realtà cooperative impegnate sul territorio nel sistema dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti e dei richiedenti asilo e protezione internazionale. A tal fine il loro pieno coinvolgimento (attraverso l'istituzione di un "Comitato di indirizzo"), da un lato, permetterà che il corso risponda realmente alle esigenze del territorio, dall'altro consentirà di creare un ponte diretto tra CdSM e mercato del lavoro, con la possibilità per i futuri studenti di svolgere tirocini e stage presso le strutture convenzionate.

Ulteriori informazioni sono reperibili ai seguenti link: <https://www.unisalento.it/didattica/cosa-studiare/corsi-di-laurea-magistrale>; <http://www.giurisprudenza.unisalento.it/laurea-magistrale>

## Art. 2

### Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso

Il CdSM in Governance euro-mediterranea delle politiche migratorie propone un percorso formativo specificatamente calibrato sulla governance dell'immigrazione (soprattutto nell'area euro-mediterranea), dal taglio giuridico (con particolare attenzione allo spazio giuridico europeo) ma aperto al multidisciplinarismo, attraverso il coinvolgimento dell'ambito economico-geografico-politico, di quello storico e sociologico.

Gli obiettivi formativi del CdSM sono in linea con quelli della classe di laurea LM-90 che, da tabella ministeriale, propone una preparazione multidisciplinare giuridica-economica-politologica-sociale.

Il CdSM, quindi, assume come ambito privilegiato la dimensione euro-mediterranea del fenomeno e delle politiche migratorie. Avendo come riferimento il sistema multiplo di governo dell'Unione Europea, nel quale le politiche e le pratiche di governo del fenomeno migratorio sono andate assumendo negli ultimi anni un crescente peso. Il CdSM si propone specificatamente di formare esperti di politiche di accoglienza ed integrazione capaci di operare tanto a livello locale, quanto a livello nazionale, sovranazionale e transnazionale. Esperti nella definizione delle politiche migratorie che possano dare un contributo qualificato agli enti locali (ambiti territoriali), alle istituzioni nazionali (Prefetture, Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale) e sovranazionali (Unione Europea), ma anche che possano operare nelle realtà cooperative e nelle ONG (tanto nazionali quanto internazionali) impegnate nel sistema dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti e dei richiedenti asilo e protezione internazionale.

Per raggiungere tale obiettivo il CdSM prevede un'offerta formativa interdisciplinare che fa ruotare intorno al tema della governance euro-mediterranea del fenomeno migratorio studi e discipline diversi in ambito giuridico (IUS/10, 13, 14, 21et alt), economico-politico (SECS-P/12, MGGR-02), politico-sociale (SPS/07, SPS/12) e storico-giuridico (SPS/06, IUS/19). Ad ognuno di questi macroambiti saranno attribuiti almeno 12 CFU. Al fine, poi, di approfondire la dimensione scientifica e formativa sovrastatale, legata allo spazio giuridico europeo, i SSD IU/13 e IUS/14 saranno integrati in un insegnamento unico da 12 CFU. Gli insegnamenti avranno un taglio specialistico e mireranno ad approfondire il bagaglio formativo degli studenti anche attraverso lo studio di almeno una lingua dell'UE (diversa dall'italiano). È prevista, inoltre, l'attivazione di un laboratorio di euro-progettazione con il compito di fornire agli studenti gli strumenti necessari per promuovere progetti di accoglienze e integrazione anche facendo ricorso alle risorse europee. Il rapporto con il territorio sarà garantito dalla stipula di specifiche convenzioni per far svolgere tirocini e/o stage nelle realtà che si occupano di accoglienza ed integrazione. Saranno poi organizzate specifiche attività seminariali con il compito di approfondire, volta per volta, tematiche



specifiche utili nella definizione del progetto formativo. Alla luce degli obiettivi specifici del corso, il percorso formativo del CdLM prevede l'attivazione di insegnamenti nei settori indicati, con taglio specialistico e calibrati sul tema dell'analisi degli aspetti scientifici del fenomeno migratorio. Gli insegnamenti potranno essere composti anche da moduli che siano scientificamente e didatticamente coerenti e che possano contribuire a dare quel taglio transdisciplinare che caratterizza il Corso di Laurea. La distribuzione dei corsi nei due anni accademici di riferimento, infine, sarà effettuata partendo dall'eziologia storico-economico-politica del fenomeno migratorio per poi passare all'analisi giuridica (sul piano statale, europeo, internazionale).

### Art. 3

#### Conoscenze, competenze e abilità da acquisire

##### **Conoscenza e capacità di comprensione**

Il percorso formativo del CdSM si propone di fornire un'adeguata conoscenza delle tematiche trattate e di mettere gli studenti nelle condizioni di comprendere a pieno la complessità del fenomeno migratorio e di fornire loro gli strumenti più adeguati per la sua gestione tanto a livello locale, quanto a livello europeo. In particolare, il laureato acquisirà gli strumenti conoscitivi funzionali alla comprensione del fenomeno migratorio, con particolare riferimento alle cause e alle soluzioni politiche e normative da adottare per la miglior regolamentazione possibile del fenomeno, tenendo in considerazione la cornice geopolitica di riferimento (quella euro-mediterranea). I vari insegnamenti, pertanto, preparano un laureato capace di comprendere la complessità del fenomeno migratorio e di orientarsi adeguatamente nel dibattito scientifico transdisciplinare ruotante intorno ai Migration Studies.

Conseguentemente, al fine di garantire al meglio il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici, il percorso formativo del CdSM unirà all'analisi storico-economico-geografica del fenomeno migratorio in ambito euro mediterraneo, necessaria per la comprensione del fenomeno, la capacità di applicare le conoscenze acquisite attraverso lo studio delle soluzioni politico-sociali e giuridiche. L'aspetto di

comprensione, di analisi (storico-economico-geografico) sarà garantito da insegnamenti dal taglio storico e storico-giuridico (IUS/19, SPS/06), dal taglio economico (SECS-P/01) e geografico-politico (M-GGR/02). L'aspetto prettamente politico (le policies) e giuridico, teso alla definizione della governance del fenomeno, sarà approfondito tramite insegnamenti di natura giuridica (IUS/10, 14, 13, 21, et alt.) e politico-sociale (SPS/07; SPS/10).

I risultati attesi in termini di conoscenze acquisite dallo studente e di capacità di comprensione, infine, saranno conseguiti attraverso l'attività didattica frontale, la partecipazione alle programmate attività laboratoriali e a quelle seminariali. La verifica dei risultati, invece, avverrà in sede di esame e attraverso la partecipazione attiva del discente alle attività laboratoriali e seminariali.

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il taglio specifico del corso, come indicato dagli obiettivi e dal percorso formativi, è funzionale alla garanzia che il laureato possa, già nel breve periodo, utilizzare a pieno le competenze disciplinari, le conoscenze scientifiche acquisite, la comprensione del fenomeno migratorio, per inserirsi come esperto di Migration Studies nei diversi ambienti lavorativi che si occupano di gestione del fenomeno migratorio. La stretta collaborazione con le cooperative, associazioni, le istituzioni che si occupano di immigrazione, infine, garantirà la progressiva acquisizione delle capacità di applicare le conoscenze disciplinari acquisite durante il percorso formativo.

Le modalità con le quali vengono verificate le conoscenze acquisite sono verifiche intermedie ed



esami. Le conoscenze verranno anche verificate tramite strumenti didattici come attività seminariali e laboratoriali, con l'attiva partecipazione dei discenti.

#### **Art. 4**

##### **Sbocchi occupazionali e professionali per i laureati funzione in un contesto di lavoro:**

**Esperti ed operatori anche con ruoli di responsabilità nel settore pubblico, privato e dei servizi nel campo dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti.**

Il Laureato può svolgere funzioni di coordinamento e gestione nel settore dell'integrazione e dell'accoglienza dei migranti.

Può contribuire, inoltre, tanto nel settore pubblico, quanto in quello privato, sia in ambito nazionale che internazionale, alla definizione delle politiche da utilizzare per la governance del fenomeno migratorio, soprattutto in ambito euro-mediterraneo.

##### **Competenze associate alla funzione:**

Il Corso propone competenze naturalmente trasversali e interdisciplinari, in ambito giuridico, storico, politico, economico, sociologico, centrate sui migration studies, e funzionali alla professionalità che si intende formare.

Conseguentemente i laureati potranno lavorare nel settore privato, delle cooperative e dei servizi all'integrazione e all'accoglienza (SPRAR, CIE, CAS, ecc.), nelle ONG impegnate nello stesso ambito, nel settore pubblico (commissioni territoriali, con funzioni amministrative, tavoli tecnici, ambiti territoriali, istituzioni nazionali e internazionali, Unione Europea).

In considerazione del percorso formativo specificatamente calibrato sul tema dell'accoglienza e dell'integrazione, l'insieme delle conoscenze, abilità e competenze, anche trasversali, acquisite nel corso di studio, saranno abitualmente esercitate nel contesto di lavoro. Ciò consentirà ai laureati di svolgere attività associate al ruolo professionale.

##### **Sbocchi occupazionali:**

Il percorso formativo prevede la possibilità di accesso alle istituzioni pubbliche nei ruoli di funzionari e dirigenti amministrativi in ambito ministeriale, regionale, locale; la possibilità di accesso ai quadri delle istituzioni sovrastatali con funzioni di elevata responsabilità (Unione Europea, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Consiglio d'Europa et alt.); la possibilità di accesso alle organizzazioni non governative impegnate nel settore della migrazione, ma non solo (Medici senza frontiere, Amnesty International, Emergency, ecc); la possibilità di accesso alle cooperative che lavorano nel settore dell'accoglienza, dell'integrazione, tanto a livello locale che regionale, nazionale e sovranazionale che gestiscono le strutture (SPRAR, CAS, CIE, HOTSPOT, et alt).

#### **Art. 5**

##### **Professioni di riferimento a cui prepara il corso**

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)
3. Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)

#### **Art. 6**



**Curricula del corso di studio**

Non sono previsti Curricula.

**Art.7**

**Insegnamenti del corso di studio**

<b>SSD</b>	<b>Insegnamenti 1° anno</b>	<b>CFU</b>	<b>ORE</b>	<b>TAF</b>
IUS/08	Diritti, cittadinanza e immigrazione	6	30	Caratterizzante
SPS/07 (modulo SPS/11)	Sociologia della globalizzazione e dei processi migratori	6+6	30 + 30	caratterizzante
IUS/19 (modulo SPS/06)	Colonialismo, migrazioni e storia del diritto e delle relazioni internazionali	12	60	caratterizzante (e caratterizzante)
M-GGR/02	Geografia economica politica dell'area euro-mediterranea	6	30	Caratterizzante
IUS/01 (modulo IUS 04)	Diritto dell'inclusione e della cooperazione sociale	12	60	Caratterizzante
	I esame a scelta	6+2	40	
	Laboratorio informatico di progettazione sociale e project management	4	32	Abilità informatiche

<b>SSD</b>	<b>Insegnamenti 2° anno</b>	<b>CFU</b>	<b>Ore</b>	<b>TAF</b>
IUS/21	Diritto comparato dell'immigrazione	6	30	Caratterizzante
IUS/14 (modulo IUS 13)	Diritto europeo ed internazionale dell'immigrazione e dell'asilo	6+6	60	caratterizzanti
SECS-P/01	Economia dell'integrazione europea	6	30	Caratterizzante
L-LIN/12	Lingua inglese	6	30	Caratterizzante
IUS/10	Legislazione e politiche migratorie territoriali	6	30	Affine
IUS/07 IUS/11 IUS/15 IUS/16 IUS/17	un insegnamento a scelta tra: Diritto del lavoro e immigrazione Migrazioni e tutela delle identità religiose Immigrazione e tutela giurisdizionale dei minori L'immigrato nel processo penale Diritto penale dell'immigrazione	6	30	Affini





IUS/18	Cittadinanza e fenomeni migratori nell'antichità			
	Tirocinio	6	30	Altre
	PROVA FINALE	12	60	

### Art.8

#### Modalità di ammissione

La verifica delle competenze richieste per l'accesso è valutata attraverso un colloquio orale svolto da docenti del CdLM, appositamente individuati.

Sulla base di un bando generale di Ateneo, il Dipartimento di Scienze Giuridiche pubblica un bando indicando requisiti e modalità di accesso al CdLM.

Le prove di ammissione si svolgono in tre diverse sessioni, a settembre, a dicembre e ad aprile, onde consentire ai laureati di primo livello e magistrali in giurisprudenza l'accesso al CdLM subito dopo il conseguimento del primo titolo e comunque entro il 30 aprile di ciascun anno accademico.

Il colloquio, finalizzato a valutare la preparazione iniziale del candidato, consiste in una discussione di carattere interdisciplinare che verterà sul pregresso percorso formativo dello studente, tenendo in particolare considerazione eventuali competenze acquisite nell'ambito dei migration studies.

Il mancato superamento della verifica dell'adeguatezza della preparazione individuale non permette l'immatricolazione.

### Art.9

#### Prova finale

La tesi di laurea consiste nella pubblica discussione, dinanzi al docente relatore, che ha assegnato il lavoro allo studente e lo ha seguito nella sua redazione, e di una commissione specifica, di un elaborato originale che richiede un impegno da parte del discente proporzionato al numero di CFU assegnati alla prova (12 CFU). E' prevista altresì la nomina di un correlatore. La Commissione di laurea è nominata con Decreto del Presidente del Consiglio Didattico. Sono valutati, ai fini del giudizio finale: la capacità critica, la capacità di comprendere la complessità del fenomeno migratorio e di proporre soluzioni nello scenario europeo, la propensione alla ricerca, l'autonomia di giudizio, la capacità argomentativa ed espositiva, l'originalità del lavoro di tesi. La valutazione conclusiva tiene in considerazione anche l'esito della discussione finale che prevede un ruolo attivo del corpo docente.

Le modalità di svolgimento, i termini e l'assegnazione dei punteggi sono disciplinati da un apposito Regolamento per le tesi di laurea.

### Art. 10



### **Attività a scelta dello studente**

Lo studente potrà acquisire i crediti a scelta entro le attività attivate nel CdLM e non sostenute in precedenza, oltre che nell'ambito dell'intera offerta formativa di Ateneo, purché coerenti con il percorso formativo. Nel caso di attività attivate nello stesso CdLM e per altre preventivamente individuate dal Consiglio Didattico, la coerenza è assicurata; negli altri casi la richiesta dello studente verrà sottoposta al parere del Consiglio Didattico.

### **Art. 11**

#### **Altre attività formative**

Le altre attività formative previste nel piano degli studi (Laboratori) prevedono una verifica finale con attribuzione di 4 CFU. Analoga attribuzione di 6 CFU avviene per i tirocini curriculari che si svolgono presso Enti Convenzionati, all'esito di relazione finale sulle attività svolte redatta dal tirocinante e dai tutor aziendali. Gli enti in convenzione sono inoltre invitati a compilare un questionario di soddisfazione in merito alla preparazione e all'impegno del tirocinante. Le modalità di verifica dei periodi di studio all'estero e attribuzione dei relativi CFU sono regolate dal Regolamento generale d'Ateneo sul riconoscimento delle attività formative e di ricerca svolte all'estero (reperibile al seguente link: <https://www.unisalento.it/regolamenti>) e affidate ad apposita Commissione nominata dal Consiglio Didattico.

### **Art. 12**

#### **Piano degli studi**

Il piano degli studi del CdLM in Governance Euromediterranea delle Politiche Migratorie è quello riportato all'**art. 7 (Insegnamenti del corso di studio)**

All'atto dell'iscrizione a ciascun anno di corso lo studente regolare aggiorna dal portale il proprio piano degli studi effettuando le scelte consentite tra gli insegnamenti inseriti in gruppi di scelta per il relativo anno. Allo stesso modo avverrà la scelta degli insegnamenti con i quali conseguire i 6+2 CFU liberi, tra quelli già inseriti nel portale in quanto ritenuti a monte coerenti con il percorso formativo, ovvero inoltrando al Consiglio Didattico apposita istanza per eventuali opzioni differenti.

### **Art.13**

#### **Mobilità degli studenti**

Il CdLM in Governance Euromediterranea delle Politiche Migratorie ha istituito apposita Commissione per il riconoscimento delle attività formative e per agevolare l'esercizio della mobilità degli studenti nel rispetto di quanto disposto nei DD.MM. 16/03/2017. Criteri e modalità di riconoscimento sono stabiliti nel Regolamento generale d'Ateneo sul riconoscimento delle attività formative e di ricerca svolte all'estero (reperibile al seguente link: <https://www.unisalento.it/regolamenti>).

### **Art.14**

#### **Obblighi degli Studenti**

Gli studenti del CdLM in Governance Euromediterranea delle Politiche Migratorie non sono tenuti all'obbligo di frequenza ma agli obblighi generali previsti dallo Statuto e dal Regolamento d'Ateneo per gli Studenti, reperibili sul sito di Ateneo: [www.unisalento.it](http://www.unisalento.it)

### **Art. 15**





### **Riconoscimento delle conoscenze, delle competenze e abilità professionali o di esperienze di formazione progressa**

Il riconoscimento di conoscenze e abilità professionali come CFU nel CdLM in Governance Euromediterranea delle Politiche Migratorie Giurisprudenza dell'Università del Salento può avvenire entro un massimo 12 cfu, non può essere effettuato più di una volta, e per il conseguimento di un solo titolo di studio. Inoltre non vengono riconosciuti CFU per attività formative sostenute nell'ambito di Corsi di Laurea che costituiscono requisiti di accesso alla Laurea Magistrale, ad esclusione di quelli conseguiti negli esami a scelta libera, che verranno previamente valutati da apposita Commissione.

#### **Art.16**

##### **Studenti impegnati a tempo parziale**

E' prevista la possibilità per gli studenti lavoratori (o che abbiano difficoltà a tenere il passo con il percorso formativo) di iscriversi part-time secondo le possibilità offerte da apposito Regolamento d'Ateneo, che è stato pubblicato on-line (<https://www.unisalento.it/regolamenti-studenti>). Inoltre, gli studenti lavoratori possono usufruire, al pari di quelli fuori corso e laureandi, di due appelli straordinari d'esame. Analoga possibilità è prevista per studenti genitori con figli minori a carico e per studentesse in condizioni di gravidanza a rischio o all'ottavo mese di gravidanza.

Particolari agevolazioni sono inoltre previste per gli studenti atleti, il cui Regolamento è reperibile allo stesso link: <https://www.unisalento.it/regolamenti>. In attuazione del regolamento si dispone la nomina di un tutor dedicato agli studenti-atleti chiamato, tra l'altro, a prevenire l'abbandono o il ritardo nel completamento del corso di studio da parte dello studente atleta, e a curare i rapporti con gli altri docenti del Corso al fine di rimuovere gli ostacoli o le difficoltà che di fatto impediscono allo studente atleta lo svolgimento dell'attività sportiva durante il percorso formativo e il contemporaneo diritto allo studio.

Sono in fase di elaborazione, in collegamento col progetto CAME di Ateneo, specifici moduli di teledidattica, destinati appositamente a studenti che abbiano difficoltà a frequentare i corsi.

Quanto agli studenti disabili, oltre all'organizzazione di specifiche iniziative loro dedicate, il CdS lavora in costante collaborazione con il Centro integrazione di Ateneo per risolvere le specifiche problematiche che di volta in volta risultino emergere.

#### **Art.17**

##### **Norme transitorie e finali**

Il presente regolamento entra in vigore con l'attivazione del corso di studio.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, trovano applicazione le previsioni del Regolamento didattico di Ateneo